

**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**



Santuario della Madonna d'Avigliano





Spiritualità

Nel cuore dei monti Picentini, dove fede e natura si incontrano da secoli.



Santuario mariano
Origini medievali,
ricostruzioni tra il XVII
e il XIX secolo

Santuario della
Madonna d'Avigliano

Via Avigliano,
84022, Campagna

Il Santuario della Madonna d'Avigliano sorge immerso in un paesaggio montano di rara suggestione, nel cuore dei Monti Picentini, a circa settecento metri sul livello del mare.

Situato a pochi chilometri dal centro di Campagna, rappresenta uno dei luoghi di culto più amati e riconosciuti della provincia di Salerno, simbolo della devozione popolare e del legame profondo tra fede, natura e identità locale.

Secondo la tradizione, la nascita del santuario è legata al ritrovamento miracoloso di un'immagine della Vergine all'interno di un albero cavo, segno interpretato come una manifestazione divina. Sul luogo del prodigio, gli abitanti edificarono una cappella che divenne presto meta di pellegrinaggi e cuore pulsante della spiritualità campagnese.

Documenti antichi attestano la presenza di una chiesa già in epoca medievale, ma la struttura attuale fu realizzata nel XVII secolo e successivamente ampliata e decorata nei secoli successivi. Durante il Seicento e il Settecento, grazie anche al contributo di famiglie nobili e confraternite locali, l'edificio assunse le forme che oggi conosciamo: una navata unica con presbiterio rialzato, rivestimenti in marmo e decorazioni sobrie ma armoniose.

Nel corso dell'Ottocento, la chiesa venne restaurata dopo alcuni eventi sismici, e fu arricchita da nuove opere devozionali, ex voto e sculture che testimoniano la continuità della fede popolare.

L'interno, semplice e luminoso, custodisce una statua lignea della Madonna, rivestita con preziosi abiti votivi, alla quale vengono attribuite numerose grazie e guarigioni.

Il santuario è raggiungibile attraverso una strada panoramica che sale tra castagneti e sorgenti, e ogni anno, durante la festa dell'Assunta, migliaia di fedeli affrontano a piedi il cammino dalla città fino al monte, trasformando la salita in un'esperienza di preghiera e comunione.

Avigliano non è solo un santuario religioso, ma un luogo dell'anima: un punto d'incontro tra la memoria collettiva e il respiro del paesaggio, tra la storia secolare e la forza viva della tradizione.



Il culto e la tradizione popolare

Un cammino che si rinnova da secoli, tra devozione e memoria.

Il culto della Madonna d'Avigliano si radica nella storia di Campagna come una delle espressioni più autentiche della religiosità popolare del Mezzogiorno.

La devozione alla Vergine si tramanda da secoli, intrecciandosi con la vita quotidiana della comunità e con i ritmi delle stagioni.

Il pellegrinaggio estivo in occasione della festa dell'Assunta, il 15 agosto, rappresenta l'evento religioso e sociale più sentito dell'anno. Fin dall'alba, i fedeli si riuniscono nella piazza principale e, recitando preghiere e canti, si incamminano verso il santuario portando con sé stendardi, ceri e immagini votive.

La processione, lunga e faticosa, si trasforma in un rito collettivo che fonde fede, identità e appartenenza: un cammino di riconciliazione e gratitudine verso la Madonna, percepita come madre e protettrice della città.

Durante la settimana di festa, il santuario diventa un crocevia di incontri, di suoni e profumi: i banchetti dei devoti, le offerte di fiori, le preghiere recitate davanti all'altare, le melodie delle confraternite e le campane che risuonano tra le montagne.



Gli ex voto appesi alle pareti testimoniano il legame tra la Vergine e il popolo: piccoli oggetti, tavolette dipinte, lettere, fotografie, che appaiono come racconti silenziosi di grazie ricevute. Non mancano i racconti orali tramandati dagli anziani, secondo i quali la Madonna avrebbe salvato Campagna da pestilenze, incendi e carestie, proteggendo la città nei momenti più difficili della sua storia. Ancora oggi, molti campagnesi emigrati tornano ogni anno per partecipare alla festa, rinnovando quel legame che unisce la devozione religiosa alla nostalgia delle proprie origini.



Architettura e paesaggio del sacro

Una chiesa tra gli alberi, custode di silenzio e luce.

L'architettura del Santuario della Madonna d'Avigliano riflette la sobrietà e l'equilibrio dei luoghi sacri di montagna.

La facciata, in pietra locale, è scandita da linee semplici e armoniose, con un portale d'ingresso incorniciato da blocchi lavorati e sormontato da una finestra arcuata che illumina la navata.

L'interno, ad aula unica, è coperto da un tetto a capriate lignee che conferisce calore e ritmo allo spazio.

L'altare maggiore, realizzato in marmi policromi nel XVIII secolo, custodisce la statua della Vergine, vestita con manti ricamati e incoronata d'argento.

Sulle pareti laterali si aprono nicchie e altari minori dedicati a santi e patroni locali, decorati con stucchi e motivi floreali.

Il pavimento in cotto e maiolica riflette la luce che penetra dalle finestre, creando un'atmosfera di pace e raccoglimento.



All'esterno, un ampio sagrato funge da naturale belvedere sulla valle sottostante, offrendo una vista che spazia fino al mare nei giorni limpidi. Accanto alla chiesa sorgono la casa del rettore, la foresteria per i pellegrini e alcune strutture di servizio che un tempo accoglievano i viandanti e gli eremiti.

Il santuario si inserisce in modo perfetto nel paesaggio naturale dei Picentini: il bosco di castagni e faggi, i torrenti e le rocce calcaree ne fanno un luogo di equilibrio tra l'opera dell'uomo e la creazione divina. La quiete del luogo e il suono costante del vento tra gli alberi rendono la visita un'esperienza spirituale oltre che estetica.

Dichiarato bene di interesse storico-artistico, il complesso è stato più volte restaurato dopo i terremoti del 1930 e del 1980, preservando la sua autenticità architettonica e il valore simbolico per l'intera comunità.

Oggi il santuario è parte integrante del Parco Regionale dei Monti Picentini e continua a essere meta di pellegrini, escursionisti e studiosi del patrimonio religioso campano.



**visit
campagna.**





spiritualità

visit
campagna.





**visit
campagna.**





Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it